

Congregazione religiosa "Serve di Gesù" Cristo"



SERVE... fraternità

Chiesa missionaria, testimone di misericordia

Il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione *ad gentes* come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale.

La misericordia procura intima gioia al cuore del Padre quando incontra ogni creatura umana; fin dal principio, Egli si rivolge amorevolmente anche a quelle più fragili, perché la sua grandezza e la sua potenza si rivelano proprio nella capacità di immedesimarsi con i piccoli, gli scartati, gli oppressi (cfr *Dt* 4,31; *Sal* 86,15; 103,8; 111,4).

Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti. Ciò è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace.

Maria Santissima, icona sublime dell'umanità redenta, modello missionario per la Chiesa, insegni a tutti, uomini, donne e famiglie, a generare e custodire ovunque la presenza viva e misteriosa del Signore Risorto, il quale rinnova e riempie di gioiosa misericordia le relazioni tra le persone, le culture e i popoli.

Papa Francesco
dal Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2016

SPECIALE MISSIONE 2016

Annunciare il dono più bello

Carissime sorelle e fratelli,

l'appuntamento missionario annuale è l'occasione di ravvivare i fili dei nostri contatti, attraverso notizie ed immagini che parlano della vita che scorre nei luoghi della nostra presenza missionaria, della rete di relazioni ed esperienze che sono legate ad essa.

La nostra presenza missionaria in Perù e ad Haiti, pur semplice, crea cerchi concentrici di risonanze, progetti, contatti che allargano i nostri orizzonti e ci fanno sentire coinvolti in senso ecclesiale ed universale.

Siamo contente che in questo movimento entrino con noi tante persone amiche che ci sostengono e si aggiungano anche nuove conoscenze, condivisioni ed amicizie.



**Tutti e dovunque
vogliamo essere
annunciatori e
testimoni di Gesù**

Le nostre Sorelle missionarie sono un piccolo “segno eloquente dell’amore materno di Dio”. Lo dice papa Francesco nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, dove parla della presenza missionaria femminile accanto ai missionari per “annunciare il dono più bello e più grande che Gesù ci ha fatto: la sua vita e il suo amore”.

Nelle notizie che leggeremo ciascuno senta la bellezza di partecipare, in modi diversi, alla missione data da Gesù ai suoi. Perché tutti siamo Chiesa, “Chiesa missionaria, testimone di Misericordia”.

Tutti e dovunque vogliamo essere annunciatori e testimoni di Gesù, il Signore Risorto, che “rinnova e riempie di gioiosa misericordia le relazioni tra persone, popoli e culture”.

Con un ringraziamento sincero e vivo per la condivisione ed il sostegno ai progetti missionari, assicuro a tutti il ricordo e la preghiera.

Madre Anna

Madre Anna, con madre Donatella Zoia, delle Suore del Preziosissimo Sangue e due ragazze di Agrate sarà in visita a suor Gabriella, suor Rita e suor Maristella, presenti ad Haiti - Mole Saint Nicolas, dal 26 settembre al 15 ottobre 2016.

Una visita intercongregazionale alla Comunità intercongregazionale.

Il nostro stile missionario

Carissimi amici,

quest'anno ho avuto la Grazia di accompagnare Md. Anna nella Visita Canonica alle nostre due comunità del Perù: Profam e Sayàn.

È per me il secondo viaggio in Perù, ma come si può immaginare ogni esperienza ha la sua peculiarità e le sue provocazioni.

È la prima volta che ho visitato la Casa di Profam che avrei dovuto vedere avvolta nella nebbiolina di Lima, ma ho invece sperimentato avvolta di sole.

Quanto deserto, quanta povertà "dignitosa", quanto bene fanno le nostre sorelle.

In un momento di adorazione personale nella loro cappella ho gioito notando che "quel" tabernacolo lo conoscevo bene: era il tabernacolo delle due comunità calabresi (S. Mango e poi Lauropoli) e mi sono ricordata che il tabernacolo di Sayàn era quello della comunità di Baunei in Sardegna.

Che bello: dai tabernacoli del Sud d'Italia ai tabernacoli del Sud del mondo.

Ho visto in questo una continuità, una storia che cammina.

Ho gioito tanto del poco che riusciamo a fare nella nostra povertà di Congregazione e mi sono detta: la nostra missionarietà ha lo **stile EUCARISTICO dell'"ESSERCI nell'AMORE" spesso silenzioso e nascosto.**

A Sayàn ho sperimentato un'altra dimensione di missionarietà.

Questa strada che divide due grandi estensioni di caña da zucchero è percorribile solo a piedi.

Sembra interminabile....

È carica di caña già bruciata che sporca scarpe e piedi....

È avvolta in un silenzio che penetra nell'anima....

È distanza che sollecita un incontro....

È mistero che apre all'imprevisto....

Là, là in fondo abita un solo uomo che sotto ad un albero ha costruito una capanna di "estera" senza luce e senza acqua potabile.

Ho faticato nel percorrere questa strada, ma ho gioito nel vedere le mie consorelle DETERMINATE nella RICERCA dei poveri.

Sì, il cristiano è un CERCATO che CERCA.

Ho pensato che questa dimensione di missionarietà può essere vissuta in ogni angolo della terra, in ogni nostra città. Le strade percorse, i campanelli suonati, le persone incontrate possono e sono diversi... ma quanta povertà si incontra anche nelle nostre case belle? Quanta solitudine nelle nostre famiglie divise? Ma in ogni caso quanta GRAZIA l'incontro con un fratello... Quanta forza e pace dall'ascolto della Parola di Gesù:

"ANDATE IN TUTTO IL MONDO ED ANNUNCIATE IL MIO VANGELO"

Penso che Madre Ada gioisca se ciascuna di noi vive, dove è, la **"MISSIONARIETÀ EUCARISTICA"** che non si stanca di **"CERCARE" il fratello.**

Ciao
sr Giusy



Missione Sayàn

MISERICORDIA RICEVUTA... MISERICORDIA DONATA! Da Roma al Perú!



Fu una gioia grande poter vivere il Pellegrinaggio della Misericordia a Roma, con le nostre consorelle, lo scorso mese di febbraio, una vera Grazia, un regalo così grande che ha dato uno tono tutto particolare al nostro rientro in Perú.

Ci siamo sentite in dovere di mettere in pratica le parole dell'evangelista Matteo (10,8) "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Le occasioni non ci sono mancate.

Il primo desiderio fu che anche la gente di Sayàn e dintorni potesse sperimentare la gioia di sentirsi avvolta dalla Misericordia di Dio, mediante la partecipazione ad un pellegrinaggio nella cattedrale di Huacho.

È stata un'esperienza meravigliosa. Eravamo una cinquantina di persone, tra giovani, famiglie, anziani e bambini e ciascuno ha sentito, nel proprio cuore, la presenza del Signore. Ritornando in parrocchia, abbiamo tentato di trasmettere, nei vari settori in cui lavoriamo, quanto ricevuto: annunciare la gioia del Vangelo ai bambini, aiutare i giovani a dare senso alla loro vita; consigliare e sostenere le famiglie nella loro missione educativa; aiutare coloro che vivono situazioni di povertà materiale e spirituale ecc.

Ancora una volta dobbiamo riconoscere che l'intuizione di Papa Francesco di dedicare un anno al tema della Misericordia e di metterlo in stretta relazione alla pratica delle opere della Misericordia, sta dando frutti "ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta» (Mt 13, 23).

Di seguito, diamo la parola ad alcune che hanno condiviso con noi tutto questo.

Sr. Vita e Sr. Daniela



IL PRINCIPIO DEL BUON TRATTO

La Defensoria Parrocchiale di Sayàn, che è a carico delle suore "Serve di Gesù Cristo", offre appoggio, aiuto e carità ai più bisognosi senza discriminazione di religione, colore della pelle, razza e non guarda se si tratta di uomo o donna, semplicemente si preoccupa che l'essere umano conservi la sua dignità, che non si senta schiacciato di fronte a qualsiasi situazione che incontra nella sua vita, ma possa sempre confidare in Dio che ci sostiene.

Io, che lavoro in questo settore, ringrazio le Suore "Serve di Gesù Cristo" e tutte le persone che rendono possibile l'aiutare gli altri. Le persone si meritano la miglior attenzione possibile. Per me il buon tratto verso gli altri è molto importante, è il primo passo per instaurare una relazione di accoglienza e di rispetto, per questo cerco di farlo con gioia e amore, chiedendo sempre a nostro Signore la forza e la sapienza necessaria per aiutare adeguatamente il prossimo. Il mio lavoro sociale, che condivido con mio marito e mio figlio, mi rafforza e mi riempie di gioia.

Manuela

RUBEN RACCONTA...

Sono Ruben Alvarado Alvarez, il mio DNI (carta d'identità) é 15697734, ho 80 anni.

Le suore della parrocchia di Sayàn mi aiutano, nella mia malattia, con alcune medicine, per me troppo costose, con alimenti e vestiti.

Quando devo andare all'ospedale regionale di Huacho mi pagano il passaggio e qualcosa in più per comprare ciò di cui ho bisogno, quando devo fermarmi lì tutto il giorno.

Ringrazio molto le suore di Sayàn e ringrazio Dio, il Signore Gesù Cristo per questo aiuto.

Ruben



JORGE RACCONTA...

Il mio nome é Jorge Luis. Sono nato il 20 gennaio del 1963 alle una del mattino, a Piura. Identificato con DNI 02603952.

Nel passato, un incidente tra due mezzi di trasporto, in Chanchamayo, nella Selva, ha danneggiato per sempre la mia salute. In seguito, la mia malattia é peggiorata impedendomi di lavorare, così senza lavoro e senza denaro, anche mia moglie mi ha abbandonato lasciandomi la figlia di nome Cielo. La Bambina, che ora ha dieci anni, legalmente vive con me. Inizialmente Cielo fu affidata alla nonna ma, in seguito ad una denuncia, perché non la mandava a scuola, la bambina fu affidata nuovamente a me. Dopo tutto questo, Colui che tutto può ha posto nel mio cammino tre angeli: la suora, il Parroco e l'assistente sociale, Manuela, i quali si fecero carico di me e di mia figlia. Il loro é un appoggio sia morale che economico, mi hanno aiutato per la mia salute e mi hanno dato un orientamento per la mia vita. Un aiuto incondizionato del quale mi sento pienamente soddisfatto, ma al tempo stesso in debito di riconoscenza con loro. Ringrazio Gesù e Dio Padre per averli messi su mio cammino. Mi aiutano senza alcun interesse personale.

Sono consapevole che non posso chiedere troppo, devo misurare quello che mi danno. La mia priorità adesso é la mia piccola Cielo. Non sono madre e per il mio lavoro sono stato un padre assente e senza esperienza, però, nonostante la mia età e il mio destino, ho imparato a cucinare, a prendermi cura di mia figlia e ho capito qual è lo sforzo di una madre. Ho imparato ad essere un padre presente e affettuoso, ad educare mia figlia secondo valori e regole. Tutto questo grazie anche alle persone prima menzionate.

Jorge



LA TESTIMONIANZA DI CLORINDA

la sua passione apostolica e la grazia della guarigione fisica

Cos'è la Misericordia?

È il più grande attributo di Dio. La parola Misericordia è formata dai termini: miseria e cuore. La "miseria" è disgrazia, sventura, infelicità, indigenza, ecc..

Il "cuore" è il simbolo dell'amore, dell'affetto, della stima e dell'apprezzamento che una persona ha per un'altra. Ciò significa che tutte le miserie umane sono accolte dal cuore amoroso di Dio.

L'uomo peccatore è contro Dio, lo disprezza, lo tradisce....ma se riconosce la sua colpa, si pente e umilmente chiede perdono, Dio, all'istante, cancella il suo peccato. Così cura e sana il peccatore e lo rende uomo nuovo, per sua misericordia.

Nel 1993, in Huacho, sono venuta a sapere che Gesù Misericordioso ha chiesto a Santa Maria Faustina Kowalska molte preghiere e sacrifici per la conversione dei peccatori. In Sayán nel 2003 abbiamo dato inizio al "Rosario dell'Aurora" e nello stesso periodo, pregando il Rosario nelle famiglie, siamo arrivati in una frazione di Sayán chiamata: "Coral de Piedra", dove formammo il gruppo di preghiera della Divina Misericordia. A Quintay, invece, ho lavorato con i bambini, formando il coro dei "Villancito".

Nel Settembre del 2010 ho scoperto di avere un cancro. Non ho detto niente a nessuno. Mi sono abbandonata alla Misericordia di Dio. La malattia avanzava rapidamente così, a poco a poco, ho lasciato tutte le mie attività. Tra il dicembre del 2014 e il gennaio del 2015, ho avuto due grandi emorragie... sentivo che mi mancava poco da vivere. In tutto questo tempo mi aiutarono Sr. Vita, Sr. Daniela e alcune amiche, Lola e Gladis.

Il 6 febbraio i miei parenti mi portarono ad una casa di riposo, a Santa Maria in Huacho.

Mentre aspettavo il risultato di alcuni esami, il 16 maggio del 2015, sognai che tre lembi del manto della Madonna stavano sopra il mio petto. In giugno ho sognato che mia sorella, Maria, morta 30 anni fa, mi curava tutte le ferite. Alla fine di giugno, l'oncologo di Lima mi diede una medicina e nel mese di luglio iniziarono a guarire tutte le mie ferite. Il 6 Novembre ho lasciato la casa di riposo e sono tornata a Sayán. Il giorno 13 di Novembre, ho partecipato nuovamente al Rosario dell'aurora dando la mia testimonianza e il 1 gennaio del 2016, rispondendo alla chiamata di Papa Francesco, per l'anno della Misericordia, abbiamo deciso di pregare il Signore della Misericordia, tutti i venerdì, in varie famiglie, dove ci sono ammalati o anziani. Nel mese di aprile Padre Vittorio, Sr. Vita e Sr. Daniela, hanno organizzato il Giubileo della Misericordia, con un buon programma. Siamo partiti alle 7 del mattino. Nella cattedrale di Huacho abbiamo fatto l'adorazione eucaristica e Padre Vittorio ha celebrato la Santa Messa giubilare. Padre Antonio ci ha spiegato le opere di Misericordia corporali e spirituali e ci ha fatto scendere nella cripta dove si trovano i resti del futuro beato Eusebio Aroniz. Abbiamo terminato l'incontro con una buona colazione e siamo tornati a Sayán con il cuore pieno di pace e bontà.

Così Dio, in tempi e spazi diversi, mi ha istruito, secondo la sua pedagogia. Ha messo nelle mie mani dei buoni libri. Mi ha fatto ascoltare riflessioni importanti. Ha messo sul mio cammino persone misericordiose da imitare.

Ci sono persone che emanano bontà e misericordia di fronte al dolore altrui. Altri sono insensibili, duri ed egoisti. Io appartengo all'ultimo gruppo, faccio fatica ad essere misericordiosa, però con la mia malattia ho imparato molte cose sopra il dolore altrui e sopra la miseria.... Il Signore mi ha dato molte possibilità e doni, vorrei spenderli fino all'ultimo.

Clorinda



TRASMETTENDO SPERANZA ALLA TERRA DEL SOL - SAYAN

Nessuno può negare l'intraprendente lavoro delle suore "Serve di Gesù Cristo", in tutto il distretto di Sayan, da più di 15 anni.

Sia Padre Vittorio che Sr. Vita e Sr. Daniela dedicano la loro vita e il loro tempo nel portare avanti la loro missione in questo paese.

Ci sentiamo benedetti per la presenza di chi oggi presta il suo servizio nelle diverse aree pastorali della nostra parrocchia, fra le tante ho la fortuna di poterne condividere due:

LA CATECHESI FAMILIARE: è un'esperienza molto bella che ho potuto vivere negli ultimi tre anni. È un momento in cui noi genitori ci riuniamo per conoscere e approfondire la nostra fede; uno spazio dove si evidenzia la sacralità del lavoro, dove si apprende che solo riconoscendo Cristo e contemplandolo possiamo compiere il nostro cammino, allo stesso modo i nostri figli con i loro rispettivi animatori.

Noto, con gran soddisfazione, che viene data importanza alla famiglia nel suo insieme e nella sua realtà. Il cammino non si limita a preparare i bambini alla Prima Comunione, ma prepara anche al Battesimo coloro che ancora non sono stati battezzati. È, per me, chiaro che la famiglia è una scuola di fede ed è capace di trasmettere i valori umani e le capacità di cui oggi abbiamo bisogno per affrontare le situazioni avverse che il mondo ci presenta. C'è ancora molto da fare!

Grazie Sr. Vita!

IL CAMMINO DELLA CRESIMA di cui è responsabile suor Daniela. Posso dire che mi sento doppiamente arricchita. Sayan è un paese con molta crisi di valori. Lo spazio della catechesi permette di conoscere una proposta migliore nella persona di Gesù. Una proposta che aiuterà ad affrontare certi conflitti esistenziali dei nostri giovani, perché possano crescere senza rancori, senza timori, imparando a vedere la vita con gli occhi di Cristo e si lascino coinvolgere nella loro fede. Con loro ci riuniamo tutte le settimane per un itinerario formativo che prevede incontri occasionali con giovani di altre parrocchie per uno scambio di esperienze, di gioco e momenti di attività straordinarie come ad esempio una settimana di "vacanza utile parrocchiale" che abbiamo fatto nel mese di agosto.

Grazie Sr. Daniela!

È incoraggiante vedere e sapere che ci sono presenze di speranza in questo mondo, in modo speciale in Sayan, ed è ciò che personalmente mi motiva a proseguire in questa "follia" per il Signore.

Dunque, dobbiamo riconoscere il valido e disinteressato servizio che le suore offrono nelle varie aree pastorali. Ricevano i nostri ringraziamenti. Pregheremo che possano continuare ad essere questa luce di speranza e possano nascere nuove vocazioni con il carisma che le caratterizza.

GLORIA



Missione Profam

Misericordia... voler bene

Carmen vive in Profam da otto anni, è stata tra le prime persone ad abitare in questo pueblo circondato dalla sabbia, vicino all'oceano, alla periferia di Lima. Un vita sofferta, dura, segnata da tante prove. Eppure la sua forza d'animo, la sua fede grande, sincera, forte, l'ha portata ogni giorno ad affrontare la vita con speranza e dignità. Fin dall'inizio Carmen ci ha accompagnato con il suo sorriso, la sua disponibilità, le sue attenzioni fraterne, la sua umiltà e semplicità.



Come Carmen, tante persone in Profam sono per noi segni della bontà di Dio e, grazie a loro, la comunità sta crescendo, sta maturando umanamente e nella fede. Veramente abbiamo tanto da imparare!

Sovente la gente ci chiede: "Cosa fate in Perù? Di cosa vi occupate?" Domande spontanee che esprimono certamente interesse, partecipazione, ma che vorremmo avessero alla base un'altra domanda, quella sul senso del nostro stare qui. Stare per amare, al di là di tutto, al di là di quello che facciamo, al di là dei progetti o del nostro agire. Stare, innanzitutto, con il "cuore". Stare come Gesù. E' questo il dono che chiediamo ogni giorno al Signore quando incontriamo la gente, i bambini, le persone che si presentano sul nostro cammino.

Benediciamo Dio per tutto quello che riceviamo e vediamo, per la capacità di dare generosamente, di essere solidali... uno stile molto presente nel popolo peruano.

Grazie anche a voi per la vicinanza, l'interesse, la condivisione sincera!

Sr. Elide e sr. Lucia

La speranza

Ciao a tutti! Sono la cognata di Suor Elide che con Suor Lucia sono missionarie a Profam, in Perù. Io e mio marito siamo andati in Perù per onorare i quaranta anni di Matrimonio.

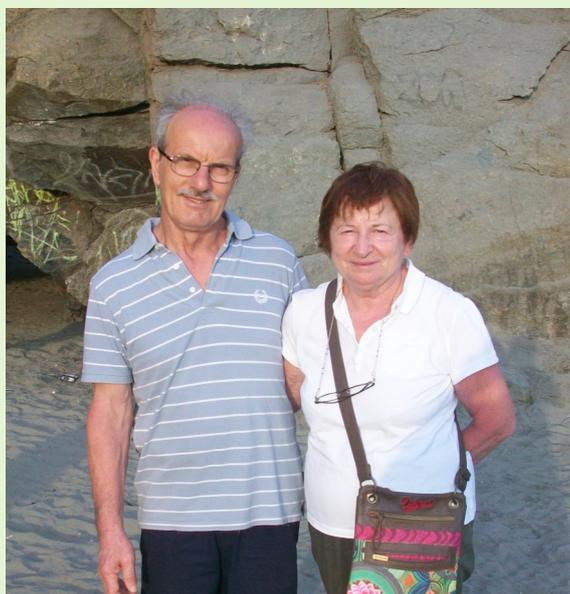
Siamo arrivati che stava facendo buio, sulla strada intorno a noi solo montagne di sabbia con le case di legno e lamiera che sembravano "appese". Piano piano si accendevano i lampioni, illuminando le case; noi eravamo

immersi da queste luci, cominciai a provare una forte angoscia e mi sembrava che le luci non fossero che candele che piangevano verso il cielo. Suor Elide disse che non era come pensavo. Dopo un paio di giorni siamo andati a visitare la scuola parrocchiale e lì abbiamo incontrato i bambini puliti, ordinati, sorridevano mentre mangiavo la merenda. Allora ho cominciato a capire sr. Elide e sr. Lucia, il sentimento dominante non deve essere l'angoscia, ma la speranza di questi bambini.

La speranza sono anche Rosa e Milly che ci hanno accolti in casa loro, in Rosalia e Genoveva che aiutano in Cappella. La speranza sta in quella bambina che quando andava a scuola si puliva le scarpe dalla sabbia, nonostante dovesse ancora camminare nella sabbia, importante era la voglia di scarpe pulite.

Una bellissima esperienza è stata andare a Sayàn, vedere un'altra missione dove ci sono sr. Vita e sr. Daniela.

Le persone che ho conosciuto le porto nel cuore. Grazie!



Maristella con il marito Ambrogio

Maria, Madre di misericordia

Ciao a tutti! Sono Angela Cabrera Ahumada, catechista della cappella S. Francesco d'Assisi in Profam. Partecipo anche al coro che anima i diversi momenti di preghiera e mi sento privilegiata nel parlare della preghiera del Rosario in famiglia che già da qualche anno stiamo vivendo.

Ogni domenica, alla fine della Messa, sr. Lucia chiede se c'è una famiglia che desidera pregare il Rosario nella sua casa, la preghiera si svolge ogni sabato alle quattro del pomeriggio. Tutta la comunità è invitata.

Sr. Lucia e sr. Elide animano il Rosario e, per prima cosa, invitano a pregar



re per la famiglia che accoglie e poi si aggiungono altre intenzioni importanti e significative. Anche i bambini partecipano alla preghiera, in questo modo imparano poco a poco a ringraziare il Signore e a pregare Maria.

Terminata la preghiera del Rosario, sr. Elide e sr. Lucia invitano ad ascoltare il Vangelo della domenica e chi desidera può comunicare ciò che la Parola gli ha suggerito, come ha parlato alla sua vita. La preghiera è accompagnata da canti che aiutano a creare il clima di lode a Dio per mezzo di Maria.

Ringrazio le suore per questa esperienza semplice, ma importante per la nostra vita spirituale e di fede. Grazie anche alla possibilità di poterla condividere con voi!

Angela

Ponti di vita

Beate le persone che dedicano tempo e volontà ad aiutare l'umanità a vivere nella fede, piacendo a Dio. Queste persone vivono la vita ringraziando il Signore e cercando di ascoltare il suo insegnamento, la sua Parola.

Sr. Elide e sr. Lucia sono state per noi strumenti di Dio, invitandoci ad approfondire il nostro cammino di fede



e a preparare i nostri figli ai sacramenti, attraverso incontri per genitori e figli.

Oggi abbiamo anche la gioia di aver ricevuto il sacramento del matrimonio e siamo così accompagnati dalla benedizione di Dio. Questi anni di catechesi, infatti, ci hanno aiutato a scoprire la presenza del Signore nella nostra vita, la bellezza di conoscerlo sempre di più, di camminare sulle sue vie.

Per tutto questo diciamo "grazie" e chiediamo a Dio la forza per vivere nella fede ogni giorno della nostra via.

Tania e Jorge

La CARITAS nella parrocchia "Santa Rosa del mar"

Nell'agosto 2011 il parroco di allora, p. Vicente Font Pedro, si rese conto del bisogno presente nelle famiglie dell'insediamento umano Adesesep, località nella quale aveva appena iniziato la scuola parrocchiale "Santo Tomàs de Valencia" e, per ispirazione dello Spirito Santo, crea la Caritas. Inizialmente il gruppo era formato da quattro volontarie per aiutare tre ragazze madri. Successivamente si decise di fissare la prima domenica del mese come momento nel quale raccogliere viveri ed indumenti per la Caritas ed anche la colletta delle Messe fu destinata a questo fine.

I volontari della Caritas desiderano, soprattutto, portare il pane spirituale: la buona notizia di Dio, il messaggio della speranza e della salvezza, aiutare a scoprire che, in mezzo alle fatiche, la Provvidenza ci sostiene, che il Signore è AMORE e MISERICORDIA.

Tra il 2012 e il 2013, grazie a Dio e alla generosità dei fratelli, aumentarono i mezzi per aiutare le famiglie che diventarono sedici.

Nel 2013 sr. Elide e sr. Lucia, della Congregazione "Serve di Gesù Cristo, andarono a vivere in Profam, insediamento umano vicino ad Adesesep. La loro conoscenza della realtà e delle famiglie che vivono lì le portò a contattare la Caritas parrocchiale (Profam è una cappella che appartiene alla nostra parrocchia). Con le suore, le volontarie visitano le famiglie per valutare e conoscere bene la situazione, quindi le persone vengono poi aiutate mensilmente. A questo proposito, ringraziamo le suore e la loro Congregazione per gli aiuti che sempre ci danno, grazie anche a loro quest'opera di Dio può continuare.

Cerchiamo di evitare l'assistenzialismo, orientando le famiglie a migliorare la loro situazione economica, affinché possano vivere con dignità.

Attualmente il gruppo Caritas è formato da sette volontari che assistono otto casi in Adesesep, sette casi in Profam, due casi in Arboleda, uno in Coovitiomar (zone della parrocchia). Il gruppo è coordinato dai signori Marleni Cruz e Martin Fernandez.

Queste famiglie sperimentano la misericordia e la bontà di Dio attraverso la generosità di tanti fratelli che, ogni mese, rendono possibile che questa missione vada avanti.

Che Dio li benedica abbondantemente e le dia il cento per uno!

Rossana, volontaria Caritas

MISSIONE?! ¿Qué es?

"Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche."

(Marco 6, 7-9)

Pensando a come riuscire a restituire una bella testimonianza della nostra esperienza ci è venuto in mente questo brano di Vangelo che per diverse ragioni accomuna ciò che hanno vissuto Gesù' e i dodici a quello che e' stato invece il nostro viaggio.



**Avere fede nel fatto
che ci sia sempre
una speranza
di migliorarsi**



Anzitutto il fatto che siamo state chiamate: proveniamo dal cammino “Giovani Missionne” proposto dal PIME e per un anno abbiamo riflettuto su diversi temi che ci hanno aiutato a dare forma e concretezza al nostro desiderio di partire, a quella chiamata che sentivamo forte a mettere in gioco un po’ di noi in un paese lontano dove altri prima di noi (fortunatamente!) avevano aperto la strada portando la Buona Notizia.

Lungo il percorso, scandito da incontri mensili, si è fatto poi sempre più vicino il giorno in cui avremmo scoperto chi sarebbe stato il nostro compagno di missione e soprattutto DOVE ci avrebbero mandati!; una meta che non abbiamo deciso noi ma che ciascuno ha accettato con libertà, una scelta pensata dai nostri educatori ed animatori: siamo state chiamate, siamo partite per il Perù, meta dove altri hanno voluto che giungessimo.

Cosa abbiamo portato con noi: Gesù forse invita i discepoli all’essenzialità, suggerendo

che tutto ciò di cui avevano bisogno l’avrebbero trovato in un bastone e in un paio di sandali (quelli sì li avevamo messi in valigia!)... ma anche nel compagno di missione che gli era stato affidato e a cui ci si affidava: per questo erano mandati a due a due perché costituissero una piccola comunità, una vita di relazione che è alla base dell’esperienza cristiana di relazione con Lui. Così anche noi non siamo partite da sole.

E il bagaglio con cui partivamo? Oltre a valigie e zaini un bel po’ di domande!

Cosa troveremo al nostro arrivo? Cosa faremo? Sapremo renderci utili in qualcosa? Riusciremo a conoscere e comprendere davvero qualcosa di questo popolo? Vivremo qualcosa che cambierà in qualche modo la nostra vita?

E domande un po’ più legate al percorso di Giovani e Missioni: cos’è la missione? Perché abbiamo deciso di farne parte in questa forma? Cosa dice questo alla nostra vita? Cosa c’è per noi in Perù?

Siamo state accolte nelle missioni di Sayàn e Profam, dove abbiamo condiviso la vita quotidiana de las hermanas: “compartir”, che significa “condividere” è una parola che ha accompagnato la nostra esperienza. Il popolo peruviano la usa spesso e noi l’abbiamo ritrovata ogni giorno, a partire dalla vita con le suore, nello stile di vita della gente, molto solidale e accogliente!

Condividere ha significato per noi stare tra le persone e conoscere un po’ di più della loro vita, nelle tante occasioni in cui suor Vita e suor Daniela a Sayàn, e poi suor Lucia e suor Elide a Profam ci hanno accompagnate.

Abbiamo conosciuto la vita nei pueblos, partecipato alla catechesi con le famiglie che volevamo ricevere i sacramenti, visitato alcune famiglie e vissuto momenti di ritrovo con vari gruppi.

Abbiamo avuto anche l’occasione di contribuire ad alcune attività utili alla parrocchia. A Sayàn, ad esempio, durante le “Vacaciones útiles” (una settimana per bambini e ragazzi a mo’ di oratorio feriale); a Profam invece intervenendo in alcuni incontri di catechesi e dipingendo l’esterno dei saloni della comunità.

Durante queste ricche giornate abbiamo visto e in parte vissuto la missione che le suore vivono qui ogni giorno. Grazie a questa condivisione abbiamo trovato molti spunti di riflessione che ci hanno aiutato a orientarci soprattutto su una domanda: “Che cos’è la missione?”.

Missione per noi, dopo questo mese, è: vivere un’esperienza di fede, conoscere un paese con una cultura diversa, accogliere i valori, mettersi a servizio, avere la mente aperta ad altri punti di vista, non lamentarsi, avere fede nel fatto che ci sia sempre una speranza di migliorarsi, affidarsi e CONDIVIDERE.

Dopo un mese non abbiamo certamente trovato risposta a tutte le nostre domande, anzi ne sono nate di nuove, ma torniamo a casa con il desiderio di continuare a interrogarci, ricche di quanto abbiamo visto e ascoltato in Perù.

Gracias con todos!

Eleonora e Cristina

Missione Haiti

KèsansibmenmjanBondye Papa nou Misericordiosi come il Padre.

Riflettere su ciò che si sta facendo, ti permette di considerarlo con uno sguardo nuovo. Ti accorgi che con il tempo cambiano anche le tue reazioni di fronte a situazioni che inizialmente hanno suscitato meraviglia, stupore e sconcerto. Il “diverso”, pur restando tale, non ti sconvolge più e le esclamazioni, così spontanee agli inizi, sono meno impulsive e più benevole. Ad ogni modo rimane difficile capire ciò che realmente passa nel cuore delle persone, mentre ti accorgi che pian piano questo mondo entra nel tuo cuore: a volte ti trovi a compatire nel vero senso del termine patire cum, è quello che ci viene proposto dalla Chiesa in questo Anno dedicato alla Misericordia. Ad Haiti l'Anno della Misericordia non ha data di inizio e fine. La Misericordia per noi diventa la capacità di stare accanto alla gente con un cuore grande pur constatando la nostra piccolezza. I bambini ti prendono per la loro spontaneità e i loro sorrisi, i giovani con i loro desideri di un futuro migliore sempre più lontano e gli adulti con la loro tenacia nell'affrontare la difficoltà del vivere quotidiano. Tutto questo riempie il nostro cuore di gratitudine al Signore per quanto ci permette di vivere e per le tante “lezioni di vita” che giornalmente ci arricchiscono.

Suor Gabriella



2015 - 2016...



E sì, ormai è quasi trascorso un anno da quando siamo giunte in questa nuova terra: Haiti, Mole Saint Nicolas, un tempo solo dei piccoli punti su una carta geografica, ora un grande mondo nel nostro cuore, ora parte della nostra vita.

Haiti: suoni, colori, profumi, sapori sempre più familiari come i volti delle tante persone incontrate.

Haiti: il rosso e il blu della sua bandiera; il blu del mare e il blu del cielo, il rosso del calore del sole e della lunga storia di schiavitù e libertà di questo popolo.

Haiti: la nostra casa, la nostra famiglia; una famiglia particolare che riunisce i Carismi di tre Congregazioni religiose: Sr Gabriella delle Suore Serve di Gesù Cristo di Agrate, Sr Maristella e Sr Rita e

nello spirito di comunione e servizio vuole essere presenza semplice in questa parte della Chiesa che vive in Mole Saint Nicolas.

Haiti è ormai il nostro popolo che ci insegna l'arte della pazienza e della speranza, ma anche della perseveranza nel chiedere, sulla linea del Vangelo: “bussate e vi sarà aperto”.

In punta di piedi cerchiamo di entrare in questa realtà condividendo ciò che siamo e ciò che abbiamo, accogliendo ciò che ci viene donato nella certezza di essere solo un ponte, un piccolo canale.

Abbiamo imparato a camminare sulle strade di Mole, strade sassose, ma bianche che ci conducono dagli anziani ai quali portiamo la comunione; ci conducono nelle scuole per incontrare tanti ragazzi; ci conducono verso le donne, le giovani per imparare insieme a lavorare all'uncinetto, a ricamare; ci conducono verso i bimbi più piccoli dell'infanzia missionaria e della catechesi; ci conducono ovunque c'è vita, ovunque c'è un figlio di Dio, un fratello e una sorella con cui elevare all'unico Dio e Padre la nostra preghiera.

Sr Rita, sr Maristella con sr Gabriella

Ayiti, dove la vita segue il sole!

Entrare in punta di piedi e camminare scalzi per sentire la punta di ogni sasso e per non calpestare ogni insetto che ci vive

Così ho fatto, sono partita con poche aspettative ma con una voglia enorme di vivere appieno ogni momento. Ho guardato. Durante il viaggio che da Port-au-Prince (la capitale) porta a questo meraviglioso angolo di mondo che è Mòl Sen Nikola, ho guardato ovunque. I volti, le persone, le case, il cielo, le strade. E gli haitiani, a loro volta, guardavano me... Blank.

Ho ascoltato. Ho ascoltato il mare, i rumori del villaggio, le persone. Il creolo non è stato un problema, perché l'importante era ascoltare. Sentire viene dalle orecchie, ascoltare viene dal cuore.

Ho toccato. Ho accarezzato i volti dei bambini e i loro sorrisi, ho stretto tante mani e ho toccato con mano la povertà. Qui le parole erano di poco conto, il tocco ti mette in relazione da sé.

Dopo una settimana a Mòl mi sposterò a Mawouj da Don Claudio Mainini.

Viaggiare per incontrare, ecco cosa farò fino a ottobre in questa terra dove la musica non si ferma mai!

Chiara Gaviraghi



Ho guardato

Ho ascoltato

Ho toccato...

Viaggiare per

incontrare

SULLE STRADE DEL MONDO

Eccomi qua a provare a scrivere quanto abita il cuore, non nascondo quanto sia difficile mettere per iscritto il vissuto di queste tre settimane in terra di missione ad Haiti, esattamente a Mole Saint Nicolas presso la missione intercongregazionale della comunità "Missionarie della Chiesa" dove abbiamo incontrato e conosciuto Sr. Gabriella, Sr. Rita e Sr. Maristella.

Non parto da sola ma parto insieme a due suore del Preziosissimo Sangue, Sr Anna e Sr Veronica, e due ragazze laiche Francesca e Federica con l'associazione il Mandorlo, legata appunto ai progetti della congregazione Preziosina nelle diverse missioni che hanno nel mondo.

Come dicevo è difficile riassumere queste tre settimane ad Haiti, ma posso dire che Haiti è uno dei Paesi più poveri e dimenticati del mondo.

Per questo articolo ho scelto il titolo "Sulle strade del mondo" perché mi sembra che sia lo slogan giusto per coniugare lo spirito missionario con la vita di tutti i giorni, in un mondo bisognoso di redenzione e di speranza, segnato da profonde trasformazioni sociali, politiche, economiche e culturali.

La storia di Haiti è un gran disordine di occupazioni coloniali, sfruttamento, ribellioni, guerre, dittature, rivoluzioni, all'ombra di vari interessi internazionali e sovranazionali.

Haiti è un piccolo pezzo d'Africa in America.

Colpisce, arrivando ad Haiti, la difficoltà a distinguere il dramma del terremoto dal dramma di una povertà e di un'arretratezza impensabili nel Continente americano. Haiti è la penultima nazione nella classifica mondiale delle condizioni di povertà e mortalità infantile e una delle ultime nell'indice di sviluppo.

Ad Haiti la vita va così tra oppressione e riscatto, tra croce e risurrezione.

Nella sua quotidiana e infinita tragedia, questa gente ci insegna ad avere fiducia, perché il Signore non abbandona gli afflitti, donando la speranza che vince la morte.

La strada dalla capitale a Mole Saint Nicolas è infinita e davvero sembra ad un certo punto che il mondo sia terminato ed invece in fondo in fondo ecco c'è Mole Saint Nicolas.

Le giornate di animazione sono state davvero stupende, anche se impegnative.



I bambini haitiani sono tutti molto affettuosi e alcuni di loro anche parecchio "furbetti": i loro sorrisi ci hanno fatto dimenticare la fatica e il caldo. Hanno occhi stupendi, limpidi, grandi, bianchissimi sorrisi, trecchine addobbate da tanti colori, cantano, ballano, giocano e si divertono con la semplicità. Li vedi in giro per le strade correre per arrivare a prendere l'acqua, alcuni magari seduti sul "burik", l'asino che tanto viene caricato affinché possa essere colmata la sete e possano tornare a casa a cucinare. Strada facendo ci siamo adattate a quanto giorno dopo giorno arrivava e tutto è diventato una bella abitudine e insieme alle mie compagne di viaggio siamo sempre riuscite ad affrontare con entusiasmo ogni situazione.

Dopo essere stata ad Haiti, seppur per un breve periodo, mi rendo conto di quanto siamo fortunate noi, che viviamo in una società e con uno stile di vita che ci permette di avere sempre tutto a disposizione: acqua, luce, cibo; da sempre siamo abituati a chiedere e ad avere subito ciò che desideriamo.

Può sembrare paradossale, ma vivere ad Haiti mi è sembrato quasi più semplice, perché lì si deve pensare solo alle cose necessarie: mangiare, bere, camminare, giocare con i bambini; niente condizionamenti né preoccupazioni superflue.

Sicuramente questa esperienza mi ha cambiata in positivo: ancora una volta cambia il mio modo di guardare il mondo e la realtà che mi circonda.

Ora so che voglio fare qualcosa di grande nella vita, partendo dal piccolo.

Mole Saint Nicolas mi ha dato tante emozioni varie e intense. Ho incontrato la vera povertà e miseria, ho incontrato un volto di Gesù "abbandonato", ma Mole Saint Nicolas, Karenaj e Preskil sono anche un paradiso terrestre fatto di splendide spiagge e un mare stupendo.

Ancora una volta penso che il Signore mi confermi quanto già assaporato nella mia vita e cioè che non si può conoscere ed apprezzare veramente la vita senza prima aver vissuto la morte.

Il coraggio ad Haiti è negli occhi dei bambini, nei loro sguardi profondi e luminosi, nei loro sorrisi spesso timidi e a volte irrefrenabili, nella semplicità della loro purezza. Grazie a ciascuno di questi bambini incontrati e grazie alla comunità che ci ha accolte, una comunità che mi ha colpito, visto l'appartenenza a tre congregazioni differenti, ma sappiamo che lo Spirito è uno ed unico, è un segno profetico della comunione dei carismi e una risposta concreta al bisogno di apertura e dialogo nella realtà della vita consacrata.

La missione è questa: vivere il Vangelo ed essere presenti in modo creativo, dinamico, flessibile tra i bisogni di oggi.

Grazie infinite a tutti e in comunione di preghiera, a presto.

Laura

Progetti Haiti

- **PROGETTO 1X1:** Il progetto assicura un pranzo al giorno a base di riso e fagioli ai bambini delle scuole parrocchiali. I bambini sono circa 500 e occorrono 9.000 euro.
- **PROGETTO STUDIAMO INSIEME:** Il progetto sostiene lo studio di alcuni studenti universitari. Occorrono circa 2.000 euro.
- **PROGETTO DISABILI:** Il progetto assicura il pagamento di un insegnante di sostegno, di una fisioterapista e le spese scolastiche di bambini disabili. Occorrono 1.500 euro.

Suore Haiti
Suor Gabriella Orsi
Cell. + 509.38172449
gabriellahaiti@gmail.com
· Bonifico bancario:

Congregazione Religiosa "Serve di Gesù Cristo"
Banco Credito VALTELLINESE Agrate Brianza (MB)
IBAN IT62V0521632390000000004872

Progetti Sayán

- **PROGETTO CARRO:** La Parrocchia di Sayan conta piú di 40 puebli, tra valle e sierra, dove sacerdoti e suore si recano per le celebrazioni e la catechesi. La parrocchia dispone di due auto adatte per queste zone, ma per i lunghi tragitti e le condizioni delle strade, oltre alla benzina, sono richieste costose riparazioni.

- **PROGETTO CHIESA AL PUEBLO "17 DE ENERO":** Il pueblo "17 de enero", conosciuto anche come "pueblo joven", aveva una piccola chiesina di estera che da tempo é crollata. I cristiani cattolici di quel luogo desiderano ricostruirla di mattoni, per avere il loro luogo d'incontro e di culto. Tenendo anche conto che sono circondati da sette protestanti che li discriminano.

- **PROGETTO CASA:** Una signora vive raccogliendo bottiglie di plastica nella speranza di poterle vendere, di fatto la sua casa é costituita da mucchi di queste bottiglie; vorremmo aiutarla a costruire una piccola "chosita di estera" per vivere piú dignitosamente.

- **PROGETTO DEFENSORIA**

Come Jorge e Ruben, tante altre persone passano alla "Defensoria parrocchiale" a chiedere aiuti di tipo materiale, psicologico e giuridico.

Progetti Profam

- **PROGETTO CARITAS:**

La Caritas parrocchiale aiuta varie famiglie con difficoltà economiche, cercando però di evitare forme di assistenzialismo, orientandole a migliorare la loro situazione.

- **PROGETTO FORMAZIONE:**

Sostiene le attività formative della cappella, attività rivolte soprattutto ai bambini ed ai giovani, ma anche ai catechisti.

- **PROGETTO MANUTENZIONE AMBIENTI:**

In Profam, durante il periodo invernale, l'umidità è molto forte e gli ambienti destinati alle attività della cappella o all'alloggio delle suore sono compromessi. La manutenzione è molto importante.

Suore Perú

- **Sayán:** Apartado 14 – Huacho

Tel. 0051. 12371243

hermanassayan@gmail.com

- **Profam:** Tel. 0051.931979965

hermanasprofam@gmail.com

· Bonifico bancario:

Congregazione Religiosa "Serve di Gesù Cristo"

Banco Credito VALTELLINESE Agrate Brianza (MB)

IBAN IT74W052163239000000002497

Specificare la causale: MISSIONE PERÚ-nome progetto